



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

BOLLETTINO N° 23

GENNAIO - FEBBRAIO 1993

S O M M A R I O

- Lettera del Presidente
- Programma dei mesi di gennaio e febbraio 1993
- Attività svolta nel bimestre novembre-dicembre 1993
- Curriculum dell'ing. Guido Bulfone
- Relazione dell'ing. Guido Bulfone
"Effetto serra: impegno delle amministrazioni locali nel
quadro dei progetti ecologici europei"
- Organigramma



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Cari Amici

Eccoci ormai giunti a metà dell'anno rotariano ed è opportuno tentare un primo bilancio dell'attività svolta dal RC Gemona nel corso del primo semestre.

Come ben sapete è partito il programma a favore degli studenti di Parenzo, ospitati presso il Liceo Linguistico "Prè Bepo Marchet" di via Martignacco. Trascrivo parte della lettera inviata dal Preside, Prof. Mario Gerussi.

"Ammirato e riconoscente ringrazio i signori Soci del Rotary Club di Gemona del Friuli per il generoso versamento di £ 3.000.000 nell'ambito della iniziativa rotariana per contribuire al mantenimento agli studi di 3 studentesse di Parenzo (Istria - Croazia) presso un istituto superiore di Udine fino al conseguimento del diploma di maturità.

Al mio ringraziamento si uniscono le famiglie delle 3 studentesse, Beslic Ingrid, Jelenich Lea, e Sorcic Gigliola, che frequentano il primo anno di questo Liceo linguistico, per prepararsi, in una cultura europea e aperta, agli studi umanistici e scientifici, e per contribuire così validamente alla ricostruzione del loro povero paese disastroso.

Credo di poter già dire che la loro scelta è stata felice. Sarà poi mio dovere tenere informato il Club sul lavoro e sui risultati, tramite il loro Presidente o per lettera.

Rinnovando il mio grazie più sincero, porgo al signor Presidente ed ai signori Soci i più cordiali saluti."

Nel corso dei prossimi mesi, ed in occasione di un Interclub con gli altri RC che hanno contribuito all'iniziativa, avremo anche modo di incontrare personalmente gli studenti.

Ancora molto rimane da fare e mi riferisco in particolare all'iniziativa a favore degli anziani. Invito pertanto tutti gli amici a non sedersi sugli allori, ma a contribuire attivamente a far sì che anche questo progetto possa andare in porto.

L'opera di tutti è indispensabile. Come già dicevo lo scorso giugno "se qualche risultato riusciremo ad ottenere, il merito non sarà del presidente o del consiglio direttivo, ma del RC Gemona".

Cordialmente



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

PROGRAMMA GENNAIO - FEBBRAIO 1993

12 GENNAIO

prof. Bruno Mancini: "Motivazioni e fasi storiche dell'antisemitismo"

19 GENNAIO

Ore 18,45: Consiglio Direttivo

Ore 19,30: Argomenti rotariani

26 GENNAIO

dott. Ottorino Dolso: "Assistenza all'anziano - Esperienze e progetti nel bujese"

02 FEBBRAIO

sig. Younes Zareipour: "Il tappeto persiano: espressione della cultura di un popolo"

09 FEBBRAIO

Ore 18,45: Consiglio Direttivo

Ore 19,30: Argomenti rotariani

16 FEBBRAIO

sig. Stefano Mursia: "I restauri di Vitale Da Bologna nel Duomo di Udine"

23 FEBBRAIO

dott. Luciano Della Stua: "Assistenza all'anziano - Esperienze e progetti nel gemonese"



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Riunione di martedì 3 novembre - aperitivo

Presiede la riunione: prof. Locci

Relatore: don Duilio Corgnali

Tema della relazione: "Il Friuli fra Tradizione e postmodernità"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, Conti, Dolso, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Messetti, Murena, Ortolan, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Treppo, Vecile.

Ospiti del Club: dott. Luigi Pauluzzi e Signora, Signore La Guardia, Locci e Sgobaro.

Soci giustificati: Alessio, copetti, Fanzutto, Londero, Milesi, Nigris Cosattini, Tassini, Tosolini, Zanolini.

Percentuale di presenza: 63,33%

Riunione di martedì 10 novembre - aperitivo

Presiede la riunione: prof. Locci

Relatore: dott. Ferdinando Nordi

Tema della relazione: "Sport e società in Udine"

Soci presenti: Aita, Boiti, Bona, Fanzutto, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Milesi, Murena, Scalon, Sgobaro, Taboga, Tosolini, Treppo, Vecile.

Ospiti del club: Signore Fanzutto e Sgobaro.

Soci giustificati: Conti, Copetti, Dolso, Guerra, Messetti, Nigris Cosattini, Ortolan, Stefanutti, Tassini, Zanolini.

Percentuale di presenza: 53,33%

Riunione di martedì 17 novembre - aperitivo

Presiede la riunione: prof. Locci

Relatore: dott. Giorgio Lardinelli

Tema della relazione: Vagando per il mondo alla ricerca di realtà dimenticate"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Messetti, Murena, Ortolan, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile, Zanolini.

Ospiti del Club: Signore Boiti, La Guardia, Locci, Murena, Zanolini.

Soci giustificati: Copetti, Londero, Nigris Cosattini.

Percentuale di presenza: 63,33%

Riunione di martedì 24 novembre - aperitivo

Presiede la riunione: prof. Locci

Tema della serata: "Argomenti rotariani"

Soci presenti: Aita, Bona, Conti, Fanzutto, La Guardia, Locci, Londero, Melchior, Messetti, Murena, Ortolan, Scalon, Stefanutti, Taboga, Treppo, Vecile, Zanolini.

Soci giustificati: Copetti, Dolso, Mauro, Minuți, Nigris Cosattini, Sgobaro, Snaidero.

Percentuale di presenza: 56,66%

Riunione di martedì 1° dicembre - aperitivo

Presiede la riunione: prof. Locci

Relatore: ing. Guido Bulfone

Tema della relazione "Effetto serra: impegno delle amministrazioni locali nel quadro dei progetti ecologici europei"

Soci presenti: Aita, Alessio, Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Dolso, La Guardia, Locci, Mauro, Minuti, Murena, Ortolan, Scalon, Sgobaro, Taboga, Tassini, Vecile, Zanolini.

Ospiti del Club: Signora Daniela Vidale e ing. Michele Romano.

Soci presenti in altri Club: Messetti (Rotaract Udine Nord)

Soci giustificati: Conti, Londero, Messetti, Milesi, Nigris Cosattini, Snaidero, Treppo.

Percentuale di presenza: 64,51%

Riunione di martedì 8 dicembre

Non tenutasi per festività.

Riunione di martedì 15 dicembre

Presiede la riunione: prof. Romano Locci

Tema della serata: "Elezione nuovo Consiglio Direttivo"

Soci presenti: Aita, Alessio, Antonelli, Boiti, Bona, Conti, Dolso, Fanzutto, Guerra, La Guardia, Locci, Melchior, Minuti, Murena, Nigris Cosattini, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Tosolini, Treppo, Vecile, Zanolini.

Soci giustificati: Copetti, Londero, Mauro, Messetti, Milesi, Ortolan, Snaidero.

Percentuale di presenza: 77,41%

BREVE CURRICULUM VITAE

DELL'ING. GUIDO BULFONE

- Nato a Udine il 1° marzo 1943, ivi residente in via Torino n° 76, è coniugato e ha due figli;
- diplomato perito elettrotecnico all'I.T.I. "A. Malignani" di Udine nel 1963;
- servizio militare come Ufficiale di complemento nel periodo 1964-1965 nella Brigata Corazzata Centauro;
- studi universitari presso l'Università degli Studi di Trieste nel periodo 1965-1971;
- laureato ingegnere elettrotecnico nel 1971;
- insegnante all'I.T.I. "Kennedy" di Pordenone nel periodo 1971-1973;
- Ispettore del Lavoro, responsabile della prevenzione infortuni e dell'igiene del lavoro all'Ispettorato provinciale del lavoro di Udine nel periodo 1973-1978;
- Direttore del Servizio Tecnico dell'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato (ESA - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia) nel periodo 1979-1991;
- dal settembre 1991 Direttore dell'Ente Tutela Pesca (E.T.P. - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia);
- Consigliere comunale a Udine dal 1982;
- Assessore alla Pianificazione territoriale, urbanistica, edilizia privata del Comune di Udine dal 1988 al 1990;
- dal 1990 Assessore, sempre a Udine, con le seguenti deleghe: Ecologia, Igiene Pubblica e Nettezza Urbana, Verde e Parchi, Servizi Tecnologici, Aziende Municipalizzate e Consorzi, Energia;
- vincitore del 1° Premio del Concorso giornalistico nazionale sulla "Prevenzione Infortuni e Igiene del Lavoro nella riforma sanitaria" indetto dall'E.N.P.I. (Ente Nazionale Prevenzione Infortuni) nel 1980;
- Autore di svariati articoli su: Economia nella piccola impresa, il risparmio energetico, la tutela dell'ambiente.

EFFETTO SERRA: IMPEGNO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

NEL QUADRO DEI PROGETTI ECOLOGICI EUROPEI

1. Premessa

L'atmosfera della terra è paragonata a una serra: la presenza di certi gas attivi nell'atmosfera ha come effetto un intrappolamento del calore, che influenza sia la temperatura dell'atmosfera sia quella dei mari, condizionando e regolando il clima del pianeta. La concentrazione di tali gas (detti appunto gas a effetto serra o GES) dipende da cicli naturali che si sviluppano nell'arco di migliaia di anni. Ne consegue che anche il clima della terra cambia, o dovrebbe cambiare, in modo lentissimo.

Tuttavia, negli ultimi decenni, una crescita demografica incontrollata unita a un impiego irrazionale dell'energia hanno portato all'emissione di quantità enormi di GES (in particolare di anidride carbonica CO₂ il più importante tra i GES) tale da turbare seriamente i processi atmosferici. Nonostante le incertezze circa la rapidità e la portata dei cambiamenti in atto, gli esperti concordano nel prevedere un'accelerazione dei processi di mutamento climatico.

Le possibili variazioni potranno essere differenziate: i Tropici, a esempio, potrebbero essere relativamente poco influenzati, mentre gli ecosistemi delle regioni polari potrebbero subire delle vere e proprie devastazioni. Inoltre, il cambiamento dei cicli della piovosità potrebbe produrre inondazioni in regioni che oggi sono aride; viceversa, zone importanti per l'agricoltura si muterebbero in deserti. In molte regioni si arriverebbe a una rottura degli equilibri delle popolazioni animali e vegetali, per cui alcune specie andrebbero incontro all'estinzione.

Questo quadro generale ci dà la misura del rischio che il nostro pianetista correndo, e dell'urgenza con cui è necessario correre ai ripari.

2. Alcuni dati tecnici sulla realtà italiana

Nel nostro paese, il principale contributo alla produzione di CO₂ proviene dalle combustioni effettuate presso le centrali elettriche per la produzione di energia (69 milioni di tonnellate di CO₂ emesse nell'88).

L'industria fa naturalmente la parte del leone, con una produzione annuale di CO₂ calcolata in 140 milioni di tonnellate, pari al 36% del totale (tutti questi dati si riferiscono al 1988).

./.

Segue il settore dei trasporti, responsabile del 29% delle emissioni: 112 milioni di tonnellate di CO₂, di cui ben 52 (il 46%) prodotte dagli scarichi delle automobili.

Ma anche le abitazioni private hanno un ruolo importante: il 25% delle emissioni di CO₂ (100 milioni di tonnellate) proviene infatti dal riscaldamento degli edifici (55%), dall'utilizzo di energia elettrica per l'illuminazione e il funzionamento di elettrodomestici (35%) e dall'uso di gas per cottura e riscaldamento dell'acqua (rispettivamente 6 e 4%).

Il rimanente 10% delle emissioni è prodotto dal settore terziario (uffici, alberghi, esercizi commerciali, etc.).

Una soluzione del problema dunque dovrà vedere le amministrazioni locali impegnate a fondo nei settori di loro competenza, ma non potrà prescindere da un pari impegno di ciascun cittadino.

3. Il ruolo delle amministrazioni locali

Se, come vedremo in seguito, i singoli cittadini possono contribuire a ridurre le emissioni responsabili dell'effetto serra attraverso le loro scelte dirette, basate su senso di responsabilità e corrette informazioni, l'intervento decentrato e centrale delle istituzioni è e rimane indispensabile.

Un Comune che intenda affrontare seriamente la sfida di ridurre le emissioni dei GES, deve innanzitutto giungere a una loro quantificazione, disaggregata per settori di produzione. Esistono infatti situazioni diverse (grande città - piccola città), così come influisce la collocazione geografica del comune: condizioni climatiche, struttura urbanistica, presenza o meno di un tessuto industriale, sono tutti fattori che conducono a bilanci delle emissioni molto differenziati tra loro. Prima di intervenire, dunque, è di fondamentale importanza sapere esattamente su che cosa ci si appresta a intervenire, per evitare il rischio di compiere delle scelte sbagliate.

Tra le voci da prendere in considerazione figurano i consumi di energia elettrica, di gasolio per il riscaldamento e di olio combustibile per le industrie, ma anche i rifiuti urbani -basti pensare che per ogni tonnellata di rifiuti si liberano mediamente 80-90 metri cubi di metano, che possono essere raccolti e utilizzati per produrre energia elettrica. Considerando poi il potenziale di riscaldamento globale del metano, si può calcolare che ogni tonnellata di rifiuti urbani smaltita in discarica comporta durante la sua decomposizione (5-10 anni) una emissione equivalente di circa 1,6 tonnellate di CO₂.

./.

Ma l'analisi del settore dei rifiuti non si limita alla eventuale presenza di discariche controllate. La presenza di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, da avviare a centri di riciclaggio, consente di ridurre i consumi di energia nella produzione di prodotti finiti a partire dai materiali recuperati.

Anche il verde urbano ha un ruolo importante nella lotta all'effetto serra: l'incremento delle aree verdi nelle città ha infatti un doppio effetto sulla rimozione di anidride carbonica dall'atmosfera. Innanzitutto le piante rappresentano un serbatoio di carbonio durante tutta la fase della loro crescita (un platano, per esempio, assorbe 20 Kg di CO₂ all'anno), inoltre possono ridurre i consumi di climatizzazione estiva grazie all'ombreggiamento diretto degli edifici e al meccanismo dell'evapotraspirazione (un grosso albero cede giornalmente una quantità di frigorifici pari a venti ore di funzionamento di cinque condizionatori da camera).

Per quanto riguarda i clorofluorocarburi (CFC), la catalogazione delle emissioni nell'atmosfera è un'impresa ardua, sia su scala nazionale sia urbana. Le amministrazioni locali possono comunque concentrarsi su alcuni settori che ricadono nella sfera comunale, come ad esempio lo smaltimento di frigoriferi usati. Attualmente non esistono in Italia centri per il recupero dei CFC, mentre nel resto d'Europa sono in funzione una dozzina di impianti e altri ne verranno aperti. Nel nostro paese potrebbe essere promossa una raccolta consortile di più comuni attrezzata per il recupero di CFC (la dimensione minima di questi impianti è riferita a un trattamento di cinquantamila frigoriferi all'anno).

I comuni possono dunque assumere un ruolo determinante nella attuazione di politiche finalizzate a limitare i rischi dell'effetto serra.

L'importanza delle iniziative locali è stata riconosciuta anche dall'ONU, che ha varato un coordinamento internazionale al fine di avviare una serie di progetti di riconversione ecologica su scala locale. Tra questi vi è l'"Urban CO₂ Project" mirato a ridurre le emissioni di CO₂ nei centri urbani. Vi prendono parte dodici comuni europei e americani tra i quali Bologna, che hanno assunto l'impegno di redigere e avviare piani comunali per ridurre le emissioni di GES del 15-25% almeno entro il 2005.

Anche in Italia la consapevolezza delle amministrazioni locali sui problemi legati all'effetto serra è in aumento, e sono sempre più i comuni che si dotano di piani in materia.

4. Cosa possono fare i cittadini

Come ho detto prima, l'apporto dei cittadini è un contributo
./.

essenziale alla limitazione dei rischi dell'effetto serra, in quanto il settore domestico rappresenta il 25% delle emissioni totali di CO₂.

Si è rilevato come alcuni piccoli accorgimenti, come la messa a punto del riscaldamento, l'impiego del termostato per ridurre i consumi, un uso più attento dell'acqua calda e l'acquisto di elettrodomestici più efficienti o di un'auto che consumi di meno, portino a risultati tutt'altro che trascurabili. Basti pensare che l'introduzione di elettrodomestici efficienti può portare una famiglia media a dimezzare il proprio consumo di kWh.

Tutto questo può essere ottenuto senza interventi esterni, attraverso la volontà e le conoscenze individuali.

- ing. Guido Bulfone -

Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 1° dicembre 1992



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

DATA E LUOGO DELLE RIUNIONI

il martedì alle ore 19,30 presso il Green Hotel di Magnano in Riviera

RIUNIONE CONVIVIALE

il primo martedì del mese alle ore 19,30

CONSIGLIO DIRETTIVO

il secondo martedì del mese alle ore 18,45

CONSIGLIO DIRETTIVO 1992/1993

PRESIDENTE	:	prof. Romano LOCCI
PRESIDENTE USCENTE	:	dott. Pierfrancesco MURENA
VICE PRESIDENTE	:	geom. Roberto SGOBARO
SEGRETARIO	:	prof. Cesare SCALON
TESORIERE	:	sig. Marco BONA
PREFETTO	:	cav. Livio TREPPO
CONSIGLIERE	:	cav. Alfonso Terzo AITA
CONSIGLIERE	:	dott. Mansueto LA GUARDIA
CONSIGLIERE	:	dott. Cesare MILESI
CONSIGLIERE	:	dott. Cesare STEFANUTTI

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA

Membro Responsabile
del Consiglio
dott. Milesi

Assiduità: Vecile (Pres.), Fanzutto
Classifiche: Copetti (Pres.), Mauro
Affiatamento: Tassini (Pres.), Bona, Sgobaro
Bollettino e Rivista: Antonelli (Pres.), Conti, Messetti
Ammissione: Zanolini (Pres.), Murena, Taboga
Programmi: La Guardia (Pres.), Boiti, Minuti, Nigris Cosattini
Relazioni Pubbliche: Scalon (Pres.), Messetti, Treppo

AZIONE PROFESSIONALE

Membro Resp. del Consiglio
dott. Stefanutti

Boiti (Pres.), Conti, Zanolini

INTERESSE PUBBLICO

Membro Responsabile
del Consiglio
dott. La Guardia

Progresso Umano: Taboga (Pres.), Aita, Antonelli, Milesi
Rotaract: Messetti (Pres.), Vecile
Rapporti Università: Minuti (Pres.), Scalon
Rappr. Club APIM: Taboga (Pres.)

AZIONE INTERNAZIONALE

Membro Responsabile
del Consiglio
cav. Aita

Progr. Gioventù: Boiti (Pres.)
Ryla: Taboga (Pres.), Alessio, Copetti
Club Contatto: Bona (Pres.), Ortolan, Tassini